

## ASSOCIAZIONE

Rice tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
a ritratto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnan, casa Tellini N. 14.

## Atti Uffiziali

La Gazz. Ufficiale del 25 pubblica il seguente avviso della Direzione delle Poste:

Si rende noto che in forza di una convenzione recentemente conchiusa fra questa Direzione Generale e quella della Poste d'Austria e di Ungheria, sarà attivato un cambio di vaglia fra gli uffizi postali italiani e gli uffizi austro-ungheresi, con effetto dal 1. febbraio p. v., alle seguenti condizioni.

§ 1. L'importo dei singoli vaglia non potrà superare lire 200, se emessi in Italia, e fiorini 80, se emessi nell'Austria-Ungheria; ma ne potranno essere rilasciati in qualunque numero, anche a richiesta di uno stesso mittente ed a favore di uno stesso destinatario.

§ 2. Il diritto dovuto alla Posta pel rilascio di ciascun vaglia sarà fissato come segue:

a) In Italia cent. 50 ogni lire 100 o frazione di lire 100;

b) Nell'Austria-Ungheria kreuzers 20 ogni fiorino 40 o frazione di fiorino 40.

§ 3. I vaglia sull'Austria-Ungheria saranno rilasciati verso deposito di moneta d'oro e quelli che ne provengano saranno pagati del pari in moneta d'oro.

La moneta d'argento sarà accettata e data in pagamento soltanto per le frazioni di lire 20; la moneta di bronzo per le frazioni di lira. I diritti potranno essere pagati in biglietti.

§ 4. Le Amministrazioni d'Austria e d'Ungheria riceveranno invece dal pubblico banco-pote pel rilascio dei vaglia sull'Italia e pagheranno del pari in banca note i vaglia italiani in arrivo; ma sarà tenuto conto dell'aggio fra l'oro e la carta, nel modo indicato al successivo § 6.

§ 5. I mittenti dei vaglia otterranno dagli uffizi di Posta soltanto una ricevuta della somma depositata.

I vaglia saranno ritenuti dagli uffizi traenti, e concentrati per cura di essi in due uffizi di cambio per parte (Verona ed Udine in Italia, ed Ala e Gorizia in Austria).

Ciascun uffizio di cambio di un paese manderà giornalmente un elenco dei vaglia emessi nel paese stesso per essere pagati nell'altro all'uffizio di cambio corrispondente, e questo rilascerà altrettanti nuovi vaglia a favore dei destinatari, cui li farà pervenire.

§ 6. Gli uffici di cambio austriaci, nell'annunziare agli uffizi di cambio italiani i vaglia emessi da uffizi austro-ungheresi per essere pagati in Italia, ridurranno in moneta italiana d'oro la somma stata depositata dai mittenti in fiorini di carta.

In senso inverso gli uffizi stessi nel lasciare i nuovi vaglia in sostituzione di quelli emessi in Italia ridurranno in fiorini di carta la somma depositata dai mittenti in moneta d'oro.

La riduzione sarà fatta al corso del cambio fra il napoleone d'oro ed il fiorino, quale sarà quotato nel giorno stesso della Borsa di Vienna, ed i destinatari riceveranno quel tanto che loro spetterà.

## APPENDICE

## LA FAMIGLIA ITALIANA

ED IL RINNOVAMENTO DELLA NAZIONE

Cont. del III<sup>o</sup> cap.

L'assurdo degli assurdi è poi di avere da secoli affidato in gran parte agli avversari della famiglia, od almeno a gente che ne ignora i doveri e la vita, e che per istituzione religiosa si trova fuori dell'ambiente sociale, l'educazione dei giovani e delle giovanette chiamati a costituire presto o tardi le famiglie. Frati, monache, preti saranno fatti per tutt'altra cosa fuori che per educare coloro, che devono comporre una famiglia. Ci saranno, ed anzi ci sono certamente, dei monaci, i quali per amor di Dio esercitano le opere di misericordia verso il prossimo; ma con tutto questo le virtù di famiglia essi non apprezzano e non conoscono, daccchè tutta la loro stessa educazione, tutta la lor vita li svia dalla famiglia, da suoi doveri, dal vero amore pratico della Società. Accade sovente che i claustrali, e tutti i celibati per istituto, scambiano il loro santo egoismo, che è la corruzione dell'ottimo, cioè un pessimo vizio, per una virtù. Il più grande guasto nelle famiglie italiane d'una certa classe è stato prodotto da questi inetti educatori. Mentre da una parte i poeti amorosi e pretesi platonici hanno

§ 7. I vaglia austro ungheresi saranno validi in Italia durante il periodo di tre mesi, ed i vaglia italiani saranno validi nell'Austria-Ungheria durante il periodo di 15 giorni, a meno che sieno stati dichiarati *fermi in posta*, nel qual caso la validità di essi sarà protratta a tre mesi, contando sempre dal giorno del rilascio dei nuovi titoli per opera degli uffici di cambio.

L'importo dei vaglia non pagati in tempo utile sarà rimborsato ai rispettivi mittenti.

Le somme che non possono essere rimborsate saranno devolute all'erario dello Stato, dai cui uffizi sieno stati emessi i vaglia; ma solo dopo cinque anni, se emessi in Italia, e dopo tre, se emessi nell'Austria-Ungheria.

Firenze 24 gennaio 1877.

## L'ITALIA E LE RIFORME AMMINISTRATIVE

È questo il titolo d'un lavoro pubblicato te-sè da Emilio Morpurgo, un giovane studioso e diligente che negli scorsi anni, in un alto posto dello Stato, ebbe campo di attingere molta esperienza.

Scopo del suo lavoro è quello di provare come le riforme promesse di un *decentralamento amministrativo* e di *autonomie locali*, benchè tutte accettate con grande favore, non contengano in sè un concetto pratico ben sicuro ed un indirizzo applicativo ben chiaro. E davvero chi sapesse fugare questi timori renderebbe veramente un grande servizio al paese, imperocchè nessuna condizione di reggimento amministrativo potrebbe essere più triste della presente.

Si ebbe or ora una novella prova di questa impotenza nell'elaborare che fece la Commissione presieduta dal Peruzzi la riforma della legge comunale e provinciale. Si pose mano all'opera nel ritoccare i provvedimenti adesso esistenti, ma tanto ad estendere le attribuzioni del Comune e della Provincia, quanto rispetto al riordinar le imposte dalle quali trar possano gli amministratori entrate bastevoli ad esercitare queste attribuzioni, il problema non poté, secondo quanto scrisse lo stesso Peruzzi, venir sciolto. In una parola la riforma, la grande riforma di cui si discute da gran tempo, vale a dire la diversa ripartizione di uffici tra lo Stato ed i corpi locali, è appunto quella che non si poté sinora nemmeno abbozzare.

Lo ripetiamo. Il problema esiste ed il Morpurgo con sagacia lo espone, lo discute raffrontando le sue considerazioni con quelle dei principali scrittori.

Decentrare. Ma gli ammaestramenti sinora avuti ci consigliano a porre fiducia nelle autorità locali? Qui l'autore esprime i suoi timori e cita una folla di esempi per suffragare la sua asserzione.

Il Ministero di Agricoltura e Commercio pubblicò testé la statistica dei bilanci comunali. Il debito cresce sempre più. La maggiore spesa è fatta utilmente? Le opere necessarie precedono quelle di lusso? Ecco le ricerche che si do-

vrebbero fare e che fatte incoraggerebbero ben poco, per ora, il self-gouvernement.

Si consideri la istruzione primaria. Le sue sorti sono dalle leggi affidate al Comune; ad esso spetterebbe l'obbligo di aprire la scuola, di curarne la frequentazione, di stipendiare convenientemente i maestri. Ebbene, secondo la bellissima inchiesta ordinata nel 1868 dal Senato, non vi è servizio pubblico in condizioni meno prospere; casamenti scolastici angusti e malsani, maestri male rimunerati, falangi numerose di fanciulli che rimarranno analfabeti.

Le opere pie. Ma questo è servizio decentrato. Eppure si trova in cattive condizioni.

Si rivolga lo sguardo alle strade comunali di quei luoghi, nei quali la viabilità è più scarsa. Siamo poveri, dicevano i Comuni; non verremo a capo di nulla, se lo Stato non ci assiste. Ed il Parlamento votò un sussidio per quei Comuni che dal canto loro stanziassero in bilancio la somma necessaria. Lo si crederebbe? Il buon volere dei corpi locali fu si poco corrispondente alla liberalità della Nazione, che una parte del sussidio stanziato non si può spendere.

Questi fatti sono significanti, ma si ripetono per maggior numero delle iniziative locali. La istruzione professionale non sorse o non attacchi finchè il Governo non prodigò incoraggiamenti e concorsi. Lo allevamento equino cominciò ad invigorirsi soltanto colle stazioni fondate dal Governo. Il sistema decimal non s'introduce senza resistenza. Le servitù del suolo scomparsicon co grande lentezza malgrado l'aiuto di una legislazione liberale. Il rimboschimento degli Appennini rimase una speranza sino a che il Governo non fondò i Comitati forestali.

Questi ed altri fatti pone innanzi il Morpurgo. E soggiunge che il presentimento di queste condizioni è penetrato nell'animo di molti. Le professioni di fede meno recise, la tolleranza maggiore delle discussioni, le concessioni che non si rifiutano, e persino i temperamenti che si propongono, lo dimostrano con molta chiarezza.

Si dice: allo Stato la politica, al subcentro l'amministrazione. Ma chi saprà indicare dove l'una comincia, dove l'altra finisce? Chi saprà determinare i limiti invariabili per un popolo neonato e per un popolo adulto?

Allo Stato gli interessi generali, le grandi questioni, dicono altri; al Comune la vita locale e la cura dei bisogni vicini. Ma dove si arrestano gli interessi generali, dove incominciano quelli di ciascun gruppo di popolazione? Dove si arresta il debito di solidarietà? Dove si tronca la catena dei mutui servigi?

Quale lunga e liberale educazione prima che gli Italiani possano mettere in pratica i principi della larga autonomia, come succede in Inghilterra ed America!

Quest'opera educativa non è essa oltremodo necessaria nel nostro paese? Potrà essere iniziata in mezzo ad un troppo recente passato, quando una rigorosa mutualità di servigi tra tutti gli Italiani è imprescindibile dovere? Così questa mutualità potrà ottenersi nell'Italia nuova, diminuendo le attribuzioni dello Stato che

è l'espressione più chiara dell'odierno rinnovamento?

Emilio Morpurgo chiude l'interessante suo libro col rispondere a questi punti interrogativi col detto romano: « *imperium nisi unum sit, esse nullum potest.* »

## RIFORME (1)

Era mio intendimento di pubblicare uno studio succinto sul progetto di riforma della legge comunale e provinciale di recente presentato alla Camera dei deputati, ma poichè altri mi ha preceduto in questo giornale, esprimendo quasi gli stessi miei apprezzamenti, il farlo ora sarebbe per le meno superfluo. Permettete però vi dica che non può passarmi attraverso il cervello l'idea della disparità dei Comuni nelle loro attribuzioni, o diritti costituzionali. Io avrei voluto l'egualanza di tutti dinanzi alla legge,

1) Stampiamo questo articolo d'un nostro amico, nel quale si trattano con cognizione di causa due delle leggi di riforma presentate alla Camera, quella sui Comuni e Province, l'altra sull'istruzione obbligatoria.

Ringraziamo il nostro amico, perchè aveva antecipatamente in qualche parte risposto al nostro desiderio, che la legge provinciale e comunale fosse discussa dalla stampa; gli facciamo notare il nostro articolo di ieri ed i quesiti proposti dal Sella, da noi pubblicati in questo foglio, per mostrargli l'opportunità di una ulteriore discussione. Concordiamo perfettamente con lui, che meglio che fare due classi di Comuni, sarebbe il concentrare i minori, come si fece anche dei rurali, con ottimo successo, da Leopoldo di Toscana. Decentralismo senza previo accen-tramento è per noi una vana parola.

Invochiamo poi, giacchè non c'è nessun deputato Veneto nella Commissione del 18, sebbene se ne contino di competentissimi, che molti rispondano agli accennati quesiti e se ne facciano anche degli altri. Noi offriamo fin d'ora ad essi le colonne del nostro giornale, che accetterà in questo caso anche le opinioni diverse dalla sua, giacchè in leggi di questa importanza occorre soprattutto, che l'*opinione pubblica* si formi sulla libera manifestazione di molte opinioni, e che le leggi sieno discusse fuori prima che nel Parlamento.

Così ci accordiamo col mittente a non credere che basti l'istruzione dai 6 ai 9 anni, e che le scuole elementari debbano completarsi seriamente coi giardini infantili, e colle scuole serali e festive meglio ordinate; e, soggiungiamo, coi libri fatti apposta per le singole regioni e per i parlanti i diversi dialetti, sicchè possano da questi innalzarsi fino alla lingua. Invochiamo poi anche, per tutto ciò che è istruzione popolare, l'azione spontanea di tutti i più colti cittadini; poichè non si può pensare all'estensione dei diritti senza impartire la istruzione conveniente per bene esercitare i doveri corrispondenti.

P. V.

della Provvidenza, per accusarla poi degli effetti della nostra inerzia e spensieraggine, è la rovina di moltissime famiglie italiane, e la causa che molte di esse non corrispondono sufficientemente alla propria durevole prosperità ed a quella della Nazione.

Se l'Italia, nel suo complesso, mangia, abita e veste meno bene delle altre Nazioni, produce e paga meno, ha una minor somma di capitali e di mezzi di procacciarsene, supera altre Nazioni in vizii ed in delitti, e scarseggia a loro confronto di gente istrutta ed educata, sta indietro nel commercio, in ogni produzione ed esterna espansione; è evidente che l'educazione della famiglia è incompleta o falsa, sicchè nè si studia, nè si lavora quanto basta a tornare eguali a coloro di cui fummo già superiori.

Adunque, se noi voghiamo correggere e rinnovare la Società italiana, in guisa che sia prospera e faccia grande la Nazione, dovremo occuparci di accrescere in bontà e potenza l'elemento sociale, che è la famiglia.

Per questo, indicate le cause che rendono la famiglia italiana meno buona di quello che dovrebbe essere, noi cercheremo i rimedii nei contrarii, e passeremo brevemente in rassegna ciò che deve contribuire in generale al miglioramento della famiglia, ad educare le famiglie italiane in guisa che possano servire alla prosperità nazionale.

(Continua)

creato un amore artificiale e tutt'altro che casto ne' suoi effetti, un amore di fantasia e di smancerie che idealizza l'adulterio, crea la galanteria, l'effeminatezza, la sensualità come artificio; dall'altra i conventionali, in quella loro rabbiosa vita di desiderii insoddisfatti e perpetuamente eccitati dalla stessa astensione, hanno inventato certi mistici amori delle divine personalità, che toccano dappresso il più brutale materialismo e inducono ad esso inevitabilmente la gioventù a loro affidata. Le Laure e le Madonne, le peccatrici delle novelle e de' romanzi e le visionarie adoratrici del cuor di Gesù e di Maria, le eroine del mondo galante e quelle del Convento sotto le false apparenze dell'amore ideale e puro conducono del pari ad un materialismo sensuale, ad un amore bugiardo, che corrompe la famiglia, la vizia, la distrugge.

La famiglia a' nostri giorni si è in qualche misura migliorata, appunto perchè una parte di queste cause si sono rimosse; ma sono ben lontane dall'esserlo del tutto. Poi la corruzione vecchia agisce anche sulle nuove generazioni, le quali non potranno essere migliorate senza una cura speciale, senza un'educazione generale a questo scopo diretta.

Poi abbiamo tuttora molti celibati che sono un lievito corruttore per la Società. Le corporazioni religiose, viziute profondamente nella loro istituzione, sono state sciolte soltanto di nome e non di fatto; ed una parte dell'educazione, segnatamente delle donne, resta tuttora affidata a codesti avversari e corruttori della

famiglia. C'è il celibato obbligatorio dei preti: e c'è quello dei soldati. Sono due eserciti numerosi congiunti contro alla moralità della famiglia. Se non si usano più i maggiori, s'usano ancora i così detti matrimoni di famiglia, per cui la continuazione di certe famiglie è affidata ad uno solo de' figli. Se non esistono più le caste, non è ancora distrutto lo spirito di esse. Gli istituti di beneficenza non sono stati ancora rifor-mati in ordine alle idee ed ai bisogni de' nuovi tempi ed a vantaggio della santa istituzione della famiglia. Mentre c'è nella gioventù una precocità di desiderii sovrecitate dalla mollezza di costumi e dall'esempio svergognato degli adulti, si accrescono per un grande numero le difficoltà di fondare e mantenere una famiglia ordinata a dobito tempo. Si crearono bisogni in maggior numero dei mezzi di soddisfarli. La donna, quando sembra più educata, non lo è nella famiglia, nè per la famiglia, nè perchè si faccia educatrice vera della nuova famiglia, ma bensì per servire di spettacolo ed abbellimento pubblico, per fare la ciativa in un meretricio prestabilito, se non materiale, ideale.

C'è poi un quasi generale difetto nella famiglia italiana, che si riflette più d'ogni altro nella Nazione, e che ne impedisce appunto una maggiore prosperità: ed è la mancanza del bilancio fra le entrate e le spese, l'equilibrio portato dal risparmio da una parte, dal lavoro dall'altra. Quell'affidarsi in tutto a tutt'altri che a sè, quel convertirsi in pupilli, se non altro,

se questo non si poteva fare per causa dei piccoli Comuni, nei quali non è sempre facile riunire una buona rappresentanza amministrativa, bisognava avere il coraggio civile di essere più radicali, e di affrontare la questione del loro ingrandimento coattivo. Io so bene tutte le obiezioni che sogliono sollevare contro questa efficace misura. Lo spostamento di interessi, la possibilità di turbamenti, l'antagonismo delle frazioni anesse col capoluogo, lo spasmo che provoca lo strappo violento di consuetudini, di affezioni, ed altre parecchie. Obiezioni che si presentavano da alcuni anche quando si trattava dell'unità d'Italia. È superfino quindi il confutarle. Per ciò poi che riguarda l'elezione del Sindaco vi riferirò l'opinione di un mio amico, col quale mi sono intrattenuto su questo soggetto. Ammesso che il Sindaco debba essere eletto, diceva egli, avrei voluto che questo capo del governo locale ripetesse la sua origine dall'elezione diretta. Di fatto il Sindaco è il presidente della repubblica amministrativa, in lui si riassume la personalità del Comune; esso deve essere perciò la più vera, la più esplicita espressione della volontà popolare. In ogni Comune vi ha l'uomo che la pubblica opinione designa all'ufficio di Sindaco e per ciò io penso che questa pubblica opinione, resa manifesta col mezzo degli elettori, avrebbe dovuto trovare la sua sanzione in un articolo nella nuova legge. Ma si può dire che il designato all'ufficio di Sindaco riuscirà naturalmente eletto a consigliere, e che costituirà il Consiglio, da questo gli verrà conferito l'importante mandato. Ed è appunto qui il pericolo che il Consiglio non si renda sempre l'interprete della volontà popolare e questo pericolo è evitato coll'elezione diretta. Riporto questa opinione che parmi possa dar luogo a serie ed interessanti disputazioni.

Passo ora ad altro argomento e del più alto interesse morale e politico, l'istruzione obbligatoria. Ho veduto il progetto dell'onor. Coppino; esso è di una grande semplicità e meno nella sostanza non somiglia per nulla ai pregevoli precedenti, i quali avevano un contorno di complicati meccanismi. Ha però delle lacune questo semplice progetto; in esso non è affermato il principio dell'istruzione laica, e gli amici stessi del Coppino glielo rilevarono un po' acerbamente; la gratuità dell'istruzione vi è ammessa e non poteva essere altrimenti. Io non ho ancora compreso perché si discuta tanto su questo soggetto. L'istruzione elementare onerosa oltre che un controsenso è anche una manifesta ingiustizia; l'abbiente che paga l'imposta comunale e per ciò provvede all'istruzione per gli indigenti, perché sarà obbligato, velendo istruirsi alla scuola del Comune, a pagare il beneficio? In altra pagherà due volte, per sé e per gli altri. Né vale il dire che ciò avviene anche di altri servizi che la civiltà impone, e che la legge ha reso obbligatorio nel Comune, perché vi mancherebbe l'identità dei termini.

Ha poi specialmente richiamato la mia attenzione, leggendo il progetto accennato, il periodo di tempo per il quale l'istruzione primaria è resa obbligatoria. L'articolo 1° e 2° lo fissano in via di regola dai 6 ai 9 anni.

Chi ha veduto e seguito con qualche cura il progresso delle scuole elementari particolarmente nei Comuni rurali, può dire con tutta sicurezza che i tre anni si rendono insufficienti.

Durante la dominazione austriaca che certamente non vedeva con occhio sereno la diffusione dell'istruzione e della cultura, stava nel diritto del capo di famiglia di mandare i figli alla scuola dai 6 ai 12 anni compiuti. Si capiva almeno che questo periodo era necessario per ottenere qualche utile risultamento. Quanti, venuti da una scuola elementare, se anche istruiti nella meccanica della lettura comprendevano un libro, parlavano di libri adatti alle intelligenze giovanili, e in cui si discorre pure di cose semplici e piane? Nell'Italia nostra dove tanti sono i dialetti che si discostano dalla lingua scritta, chi legge un libro deve sobbarcarsi al non facile e paziente lavoro del traduttore. Con tutti i progressi della pedagogica, e furono notevoli in questi ultimi tempi, io ritengo fermamente che il periodo di 3 anni di scuola obbligatoria non sia sufficiente per formare un po' il fondo dell'uomo, per fare un cittadino elementarmente istruito, e che possa disimpegnare l'ufficio di elettori senza essere mancino degli scaltri e dei faccendieri della politica. Ma vi sono le scuole serali; questo è vero. Per me le scuole serali sono una vera risorsa; ma sono facoltative. Bisogna dar loro un grande sviluppo, e non sempre ci rispondono i Comuni, perché richiedono una qualche spesa, o per inerzia, o perché la loro importanza non è sempre compresa. Io mi auguro quindi che nella discussione di questo importante progetto di legge sorga nel Parlamento taluno a sostenere la necessità di estendere il periodo dell'istruzione da 3 a 5 anni. Così facendo parmi che questo provvedimento dell'obbligatorietà sarebbe rego veramente efficace.

G. B. F.

Corte; ma ora riceverà nella solita gran sala delle udienze.

#### RETISSIMO

**Austria.** La deputazione di Czegled è ritornata a Pest. Alla stazione volevano riceverla alcuni studenti e deputati; però la polizia vietò loro l'accesso. Fu nuovamente spiegato un grande apparato di forze di polizia e chiuso l'adiuto alla stazione. La deputazione seguita da molto popolo, si portò a Pest, alle grida di *elen Kosuth*, continuamente scortata ed esortata alla quiete dalla polizia. Riuscendo infine tali ammonizioni, furono per via arrestate cinque persone; le altre si avviarono ad un banchetto.

**Francia.** La Camera francese ha preso in considerazione il progetto di legge per l'abolizione del delitto di usura.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*: Una certa emozione si è destata nel Belgio per un opuscolo colà pubblicato e intitolato « La guerra franco-tedesca del 1870 nel Belgio. » E — come il lettore se l'immagina, — una nuova variante della « Battaglia di Dorking »; opuscolo che fu imitato un po' in tutti i paesi. Il generale Lamèche — un nome di fantasia — suppose che nel maggio 1870 la Germania e la Francia, dopo aver riunito delle forze gigantesche, invadano, una da una parte, una dall'altra, il povero Belgio, il quale, come potete immaginare, nemmeno sogna di difendere la sua neutralità. Senza seguire il piano dell'autore, è sufficiente indicare che, alla pace, il Belgio paga quindi un po' le spese della guerra, e resta occupato — a sue spese — da 80,000 Russo-Anglo-Italo-Austriaci. La conclusione è che bisogna compiere le difese del paese e soprattutto quelle di Anversa, onde metterla al coperto di esser presa dopo un bombardamento « simultaneo » eseguito dalle armate francesi e tedesche; ciò che avviene nell'opuscolo del general Lamèche!

**Russia.** Un telegramma da Berlino annuncia che quanto prima il governo di Pietroburgo dovrà contrarre un nuovo prestito interno di 150 a 200 milioni di rubli.

— Telegrafasi all'*Estatte* da Pietroburgo: « ...Il partito della guerra e quello della pace agitansi molto dopo l'insuccesso della Conferenza. Il primo, che ha il Granduca ereditario alla sua testa, insiste vivamente perché la questione d'Oriente esca alla fine dalle fasi diplomatiche e che lo scioglimento sia deferito all'esercito.

Ma il secondo, che conta tra i suoi aderenti una gran parte della nobiltà e soprattutto la casa civile dell'Imperatore, chiede la continuazione delle trattative e non vuole che la Russia esca dal concerto europeo. In quanto al principe Gortciakoff, il quale sente più di tutti lo smacco inflitto alla sua politica dalla Porta, non si pronuncia per alcuno dei due partiti in modo chiaro. Nel momento è soprattutto il contagio dell'Austria che lo preoccupa di più, ed egli cerca d'assicurarsi ad ogni costo la neutralità «garantita» di questa Potenza.

Aspettasi, con viva impazienza, l'arrivo del generale Ignatief, imperocchè è lui che deve far cadere la bilancia dalla parte d'uno dei due partiti che stanno di fronte. Non si dubita che il generale dia forza alla causa del Granduca ereditario. Non sarà presa alcuna risoluzione prima dell'arrivo di Ignatief.

I direttori delle ferrovie russe hanno ancora ricevuto l'ordine di interrompere il trasporto delle merci ciò che è un'altra prova che la Russia mobilizza tutte le sue forze.

Il capo della Polizia è partito per Varsavia, incaricato d'una missione importante. Si dice che l'amnistia piena ed intera sta per essere proclamata per tutti i Polacchi compromessi nell'ultima insurrezione.

#### CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Da alcuni soci della Società di mutuo soccorso riceviamo il seguente:

Agli Elettori della Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli Operai in Udine.

La prossima rinnovazione della Rappresentanza Sociale, e la inattesa rinuncia del benemerito Presidente sig. Leonardo Rizzani, comunicata con di Lui Circolare 15 andante, determinarono a tenere oggi una riunione all'oggetto di concertarsi sui provvedimenti che in tali contingenze si rendono necessari a tutela dei più vitali interessi di questo utilissimo sodalizio. Risultato di questa si fu l'accordo di procedere alla scelta di Candidati i quali presentino le più sicure garanzie di ordine, di rettitudine, e di pratica esperienza, requisiti indispensabili ad assicurare il progressivo miglioramento della nostra Associazione; ed appunto in tale riguardo vengono raccomandati i nomi qui sottosposti nelle elezioni stabiliti pel giorno di domenica 4 febbraio pross. venturo.

Udine, 28 gennaio 1877.

Alcuni Soci.

Presidente  
Miss Giacomo

Consiglieri

Avogadro Achille — Arrigoni Gio. Batt. — Bergagna Giacomo — Bisutti Francesco — Bastaunetti Donato — Cumaro Antonio — De Poli Gio. Batt. — De Vora Amadio — Flocco Gio-

vanni — Fannu Antonio — Gallizia Antonio — Gabaglio Gio. Batt. — Grassi Sante — Gennaro Giovanni — Micoli Angelo — Marzutti dott. Carlo — Pavan Giacomo — Rizzani Leonardo — Radde Vincenzo — Raiser Gio. Batt. — Scippa Antonio — Sarti Alessandro — Tomasoni Pietro — Zilli Giuseppe.

**Al Consiglio di Presidenza dell'Associazione Costituzionale Friulana** è stata in questi giorni presentata dal socio avv. Schiavi, la relazione sopra le riforme da introdursi nelle tariffe giudiziarie. Anche questo è un interessante argomento, sopra cui l'Associazione sarà chiamata fra breve a pronunciare il proprio parere.

**Terzo elenco** delle persone che acquistarono i Viglietti di dispensa visite pel capo d'anno 1877 a favore della pubblica beneficenza.

Cernazai mons. Francesco n. 2, Giacomelli Carlo 4, Mantica co. Pietro 1, Tellini fratelli e famiglia 4, Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni 1, Filippini mons. Carlo 1, Mantica co. Nicolò 1, Angeli Francesco 1, Volpe Antonino 1, Peclie dott. Gab. Luigi 1, Kechler cav. Carlo 3, Di Prampero co. comm. Antonino 3, Di Toppo co. comm. Francesco 2, Lovaria co. Antonio 2, Baldissera dott. Valentino notajo 2.

**I nuovi Sindaci.** Negli ultimi mesi sono state fatte parecchie nomine di Sindaci per i Comuni della nostra provincia. Prima d'ora vera l'uso, abbastanza giustificato a nostro avviso, quando avvenivano alcune di queste nomine, di metterle a cognizione del pubblico per mezzo della stampa locale. Ora invece pare che si voglia tenerle, più che si può, nascoste. Si potrebbe sapere la ragione di ciò?

**Anche la nostra Deputazione provinciale** ha fatto adesione alla Petizione al Parlamento proposta dalla Deputazione di Venezia contro il progetto di legge per l'unificazione catastale dei territori lombardo-veneti di nuovo censo.

**Manutenzione stradale.** Ci scrivono:

La strada di circonvallazione esterna della città è nota nella sua straordinaria fangosità, ad ogni po' di pioggia che cada. Approvo quindi che la singhia forte; ma si domanda aqua e non tempesta. In alcuni punti la ghiaja che vi viene sparsa è di una tale grossezza da far venire i brividì al solo pensiero di percorrerla sopra un ruotabile. Vi si trovano in abbondanza dei sassi da fabbricar muri, specialmente nel tratto da Porta Cussignano a Porta Grazzano. Si veda adunque di mantenere la strada in buon stato, senza cambiarla nel letto d'un torrente, con tutte le conseguenze annessse e connesse a una tale trasformazione.

Udine, 30 gennaio 1877

M.

**Lezioni popolari.** Giove il 1 febbraio dalle 7 1/2 pom. alle 8 1/2 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. dott. Pietro Bonini tratterà della Poesia popolare spontanea.

**Pei signori farmacisti.** Il ministro della guerra ha determinato di aprire un'esame di concorso per la nomina di dieci farmacisti aggiuntivi nel personale farmaceutico militare, con l'anno stipendio di L. 1500.

Tale esame avrà luogo nella farmacia centrale militare in Torino per opera di una commissione all'uopo nominata, e principierà il 16 aprile 1877.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al ministero della guerra la loro domanda stesa su carta da bollo da lire una e corredata dei necessari documenti, non più tardi del 1 marzo 1877, e per mezzo del comandante del distretto militare nella cui giurisdizione hanno domicilio.

**Bisogna riparare.** In una delle scorse notti qualcuno di quelli che pare siano venuti al mondo coll'istinto del male e della distruzione, si è preso il divertimento di gettare nella Roggia la balaustra del ponte, davanti la scalinata della Madonna delle Grazie.

Per quel luogo passano continuamente i ragazzi che vanno alle vicine scuole comunali. Interessa quindi, onde non nasca qualche spaventevole accidente, che la balaustra venga presto rimessa al suo posto, e possibilmente assicurata alle sponde del ponte, in maniera che il guasto non si rinnovi.

**La pulitura dei camini.** Il principio d'incendio che ebbe luogo l'altro giorno in Castello e quello ieri avvenuto nella Caserma in Via Aquileia, cagionati dal non aver fatto fare a tempo la pulitura dei camini, induce a richiamare l'attenzione dei privati e delle autorità civili e militari sopra la grande responsabilità che si assumono in causa di tale trascuratezza.

Il nostro Municipio, in seguito a qualche simile caso, avvenuto sul principiare dell'inverno, pubblicava un avviso in cui ricordava a tutti i cittadini l'obbligo di pulire i loro camini, ed ingiungeva anzi di farlo immediatamente sotto la comminatoria delle multe, stabilite a questo scopo.

Ma più che dalle multe devono essere tutti quanti indotti ad aver l'occhio vigile su questo punto, dal pensiero dei danni gravissimi che una negligenza di tale natura può recare a loro stessi, ed ai loro vicini ed a tutta la città.

Meno che mai sono poi scusabili a tale riguardo le dimenticanze di quelli, a cui è stata

affidata la custodia dei fabbricati pubblici, appunto per l'incarico speciale che essi hanno ricevuto e che non possono, senza colpa, pretermettere.

**Lo sciopero dei fiascherati** è in via di terminare, essendosi oggi vedute in giro diverse vetture pubbliche.

**Veglioni mascherati.** Questa sera, come abbiamo ieri annunciato, ci sarà veglione mascherato al Minerva, (ore 9) al Nazionale, (ore 8) e alla Sala Cecchini (ore 7).

**Ringraziamento.**

La famiglia Mazzoni che, nella luttuosa circostanza della morte del diletto figlio e nipote, si vide confortata da numerose testimonianze di sincera amicizia, commossa per gli estremi onori resi al defunto, si fa dovere pubblicamente attestare l'imperitura sua riconoscenza a quanti hanno preso parte al pietoso ufficio.

Caneva di Sacile 24 gennaio 1877.

#### FATTI VARI

**Patronato pei liberati dal carcere.** Il Ministro dell'interno ha diretto ai prefetti del regno una circolare sulla Società di patronato pei liberati dal carcere. Ne togliamo i seguenti brani, che spiegano gli intendimenti che ispirano la nuova disposizione:

«...Soprattutto bisogna che il patrono si adoperi nel procacciare lavoro al liberato, e nel vincere le ripugnanze di chi può fornirglielo, ripugnanze che i proprietari, gli industriali ed i capi-officine sogliono troppo spesso addomesticare per chi ebbe la sciagura di varcare la soglia della prigione. In quanto a provvedere alle prime spese dei liberati, i patroni potranno fare appello alla carità cittadina.

Il governo aggiungerà l'obolo proprio: esso sarà tenuto per la esiguità dei fondi dei quali può disporre, e verrà sempre conceduto per susseguirsi al liberato che possiede un piccolo fondo di riserva, non mai come concorso alle spese d'impiego e di amministrazione delle società di patronato, siccome alcuna di essa aveano domando per organo dei prefetti.»

A questo proposito leggiamo nei giornali di Bologna che quella Società Operaja si radunerà domenica prossima onde procedere alla costituzione di un comitato promotore di una Società di patronato. Ecco un esempio degno di imitazione.

**I Giapponesi in Milano.** Nella *Gazzetta del Villaggio* leggiamo questa briosa notizia.

« Duco, duco, duco? Nane, nane? Abunai abunai Corce! Itaria? Si sentiva ieri notte alla stazione centrale: erano Giapponesi che arrivavano coi cartoni, e che, niente pratici, s'interrogavano l'un l'altro: dove, dove, dove? Che c'è? Adagio, adagio! è questa l'Italia? »

Nel venir in città, al primo cano che incontravano, scapparono indietro a gridare; l'avevano preso per una tigre! Le guardie daziarie a vederti correre, via a galoppo per raggiungerli; un parapiglia del diavolo, e c'è voluto tutto il da fare del sig. Cirati per chiarire le cose. »

La *Gazzetta* stessa avvisa i milanesi che quei giapponesi sono venuti a portare cartoni di semi bachi, ma sono quelli che non poterono vendere a Yokohama atteso il carissimo prezzo. All'erta,

#### CORRIERE DEL MATTINO

Quasi in risposta alla nota della *Montagsrevue* la quale raccomanda alla Turchia, se vuole paralizzare le mire russe, di attuare la Costituzione e di fare la pace colla Serbia e col Montenegro, il telegrafo si è affrettato ad annunciare che a Costantinopoli si lavora alacremente appunto a porre in opera la Costituzione. Il Parlamento turco sarà aperto il 1° marzo e già delle Commissioni speciali preparano dei progetti di legge da sottoporsi al Parlamento stesso. Per porre tutti i sudditi sullo stesso piede, non solo si permette ai giovani non musulmani l'ammissione negli istituti militari, ma si decreterà anche il disarmo completo della popolazione civile, con che sarà tolta un'occasione di lotte fra cristiani e musulmani.

Anche il secondo consiglio dato dalla *Montagsrevue* è seguito dalla Turchia, la quale ha intavolato trattative dirette colla Serbia e col Montenegro per concludere con essi la pace. Il Montenegro non ha risposto ancora alla proposta di Midhat pascà, ma in quanto al principe Milas si accerta che egli vi abbia aderito. La Serbia, su questo punto, procede di concerto o meno col gabinetto di Pietroburgo? È questo un argomento non bene chiarito ancora. L'*Indépendance belge* ha da Parigi un dispaccio secondo il quale lo Czar avrebbe consigliato il principe Milas di accettare la pace,

unuale e provinciale, stamane ha nominato una otto-commissione composta dagli onor. Taiani, Mantellini, Marazio e Damiani. Questa sottocommissione è incaricata di eseguire il lavoro preparatorio, di raccogliere i dati statistici e di studiare i precedenti lavori legislativi.

— Scrivono dal Pireo all'*Osservatore Triestino*: Don Carlos partì col vapore del Lloyd per Varna martedì scorso. Domattina arriverà qui proveniente da Smirne (Briulo) la flotta inglese composta di 9 navili di grande portata, quasi tutti corazzati, con un equipaggio di oltre 2500 uomini. La corazzata *Hercules* batterà bandiera ammiraglia avendo a bordo l'ammiraglio Drummond ed il vice-ammiraglio Rice. Dicesi svernerà qui, però il più probabile è che si tratterà qui sia a che la cosa d'Oriente si schiariranno.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Versailles** 29. La Camera approvò un soccorso di 100,000 fr. per le popolazioni affamate dell'India.

**Parigi** 29. La *France* dice: Cernajeff visitò Orloff. Thiers visiterà domani Hohenlohe e Cialdini. Gambetta andrà a Londra per assistere a un meeting liberale. Il Governo francese ripuso d'inviare a Costantinopoli ufficiali istruttori. Tutte le Potenze sono decise ad astenersi da qualsiasi atto che possa indebolire l'accordo finale della Conferenza.

**Vienna** 29. La Commissione del bilancio respinse con 15 voti contro 11 la proposta del relatore di stabilire un credito per la partecipazione dell'Austria all'Esposizione di Parigi. Il relatore annunziò che sosterrà alla Camera da parte della minoranza della Commissione la proposta di accordare il credito suddetto.

**Bruxelles** 29. Il Nord parlando dell'eventualità della conclusione della pace fra la Porta e la Serbia, ed il Moutenegro, dice che la guerra non fu che un episodio, e che quand'anche questo fosse chiuso, la questione principale susseguirebbe egualmente; la conclusione della pace fra la Turchia ed i Principati lascierebbe intatto il compito assunto dall'Europa innanzi la guerra.

**Vienna** 30. Camera dei deputati. Il ministro del commercio ritira i progetti di legge relativi alla costruzione delle ferrovie Innsbruck-Bledenz-Tarvis-Gorizia e Czernowitz-Novoselizza. Il ministro dell'interno presenta un progetto di legge a modificazione del regolamento elettorale del Consiglio dell'Impero per alcuni collegi rurali della Boemia, della Gallizia e dell'Austria inferiore. Continua la discussione sulla tariffa massima per trasporti ferroviari. Il ministro del commercio dimostra quanto sia difficile il raggiungere un accordo delle divergenti vedute, sopra le tariffe e sopra la politica ferroviaria; espriime la convinzione che l'unico importante e radicale rimedio sarebbe l'acquisto delle linee ferroviarie da parte dello Stato, con che verrebbero superati tutti gli attuali imbarazzi. Il ministro dice di ravvisare in questa tendenza lo scopo principale della sua operosità. Essere del resto erroneo l'asserto che al Governo non spetti alcun diritto di esercitare la sua influenza sulle tariffe ferroviarie. Questa influenza fu fin qui sempre esercitata. La Camera decide di passare alla discussione articolata del progetto di legge.

**Costantinopoli** 30. Corre voce che la Porta nominerà cinque governatori cristiani. La Nota-Circolare della Porta parte domani. Il principe di Montenegro non ha ancora risposto al dispaccio del granvisir, relativo alle trattative dirette di pace.

**Washington** 30. Il messaggio di Grant al congresso aderisce al *Comite bill* (per la verificazione della elezione presidenziale), e lo dichiara mezzo costituzionale adatto a togliere la crisi.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 30. (Camera dei deputati). Le elezioni dei collegi di Isernia, Vigevano, Langhirano, Guastalla e 2<sup>a</sup> Palermo, riconosciute regolari dalla Giunta, sono convalidate.

Martelli Bolognini svolge la sua proposta di legge per un'aggiunta dichiarativa all'art. 96 della legge sul reclutamento militare.

Mezzacapo non opponeva, la Camera la prende in considerazione.

Cairols svolge la proposta di legge presentata da lui, da Garibaldi e da altri per assegnare una pensione vitalizia ai superstiti della spedizione di Sapri, onde testimoniare la gratitudine del paese verso i generosi ed audaci patrioti, che con un cuore glorioso mantengono vive le speranze italiane e i propositi dei cittadini e aprirono la via a movimenti posteriori, felicemente riusciti.

Sella non opinando sia opportuno od utile, tanto rispetto all'interno quanto riguardo all'estero, purificare nelle onoranze e negli attestati di nazionale riconoscenza la spedizione di Sapri con quella di Marsala e obblicare nel tempo stesso i molti generosi moti tentati dal 1821 in qua per la indipendenza e l'unità d'Italia, si oppone alla presa in considerazione di questa proposta.

D'pretis dichiara che, escede moralmente interessato, non solo un amico, ma un membro del gabinetto, il ministero intende tenersi assolutamente neutrale. Aggiunge solo essere sua

convincione che la proposta di cui trattasi non sarà mai giudicata né all'interno né all'estero, non avendo altro scopo che di onorare il martirio sofferto per l'unità della patria, e crede che il parlamento adempia il suo ufficio col rendere giustizia agli uomini che sono benemeriti della patria.

Rispostosi poi da Cairoli alle obbiezioni di Sella, che vi persiste per considerazioni principali dedotte dalla circostanza che diede cagione alla proposta, questa viene presa in considerazione.

Continuasi la discussione del progetto che modifica la circoscrizione militare territoriale.

Farini termina il discorso cominciato ieri, svolgendo le ragioni che lo inducono a proporre che sia ritenuto, che ogni corpo d'esercito attivo debba continuare a reclutarsi sopra tutto il territorio del regno, e per ciò doversi armonizzare la circoscrizione territoriale militare colla circoscrizione provinciale, senza accrescere le gerarchie, ovvero diminuire il numero delle compagnie permanenti distrettuali; chiede il progetto si rimandi alla commissione, affinché lo emendi in detto senso.

Botta difende il progetto dalle obbiezioni del preopinante, e giudica che le proposte contenute in esso sieno accettabili perché ora perfezionano quanto è possibile i servizi dei distretti e sono un avviamento a miglioramenti maggiori dell'ordinamento e della mobilitazione dell'esercito.

Ricotti si associa alle critiche di Farini e le corrobora con vari argomenti, tendenti a dimostrare che il concetto e lo scopo, dai quali muove e cui intende la proposta ministeriale, non è per vari riguardi praticamente attuabile in parte, e in parte non giova a rendere più agevole e pronta la mobilitazione. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

**Parigi** 30. Le negoziazioni colla Serbia cominceranno oggi a Costantinopoli. Secondo il giornale *La France*, l'ambasciatore Orloff riceverebbe domani la circolare di Gortciakoff. La borsa è in grande rialzo. Il gen. Cernajeff tarderà la sua partenza per l'Italia: si recherà prima in Inghilterra.

**Roma** 30. L'ambasciatore d'Austria barone Haymerle è arrivato.

**Napoli** 30. Iersera è giunto Salisbury.

**Londra** 30. Il *Daily Telegraph* dice che le trattative per la pace fanno progressi soddisfacenti. La Porta offre alla Serbia lo *statu quo ante* senza cessione di territori, senza indennità pecuniaria, senza occupazione di fortezze, ma la Serbia dovrà dare garanzie contro qualsiasi velleità di ricominciare le ostilità.

**Vienna** 30. La *Corrispondenza politica* ha da Atene 29: Cumunduros in un colloquio con Salisbury spiegò le pretese della Grecia, dimostrando le conseguenze in caso di rifiuto. Salisbury avrebbe riconosciuto che le pretese della Grecia sono giuste. La stessa *Corrispondenza* annuncia che Costant Pascià fu spedito dal granvisir a Cettigne per intavolare trattative dirette di pace. I consoli d'Italia e d'Inghilterra si recano pure a Cettigne per appoggiare la missione di Costant.

**Roma** 30. La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che dà piena esecuzione alla dichiarazione firmata in Roma il 16 novembre 1876, che regola le relazioni di commercio fra l'Italia e la Rumania. Un decreto proibisce l'introduzione nel regno degli animali bovini ed ovini provenienti da Amburgo e da Altona.

**Vienna** 30. I ministri ungheresi ed austriaci tengono continue conferenze per addivenire ad un accordo. I giornali ufficiosi sostengono che un cambiamento di ministero non faciliterebbe la soluzione. I ministri ungheresi ebbero pure delle conferenze con diversi personaggi influenti della Banca nazionale, il che viene risguardato come un sintomo di riavvicinamento.

L'ambasciatore turco conferì con l'agente diplomatico della Serbia riguardo alla base su cui trattare la pace. Attenderà una circolare di Gortschakoff in senso pacifico.

**Zara** 30. Alla dieta, Ljubissa propose di preparare S. M. l'imperatore di abrogars l'articolo terzo della patente del 1861, che riguarda la Dalmazia nel nesso cisleithano.

**Roma** 30. Lord Salisbury ha raggiunto la sua famiglia a Napoli. Il Marchese di Salisbury sarà ricevuto da S. M. il Re in quest'ultima città. Lord Salisbury verrà poi a Roma per conferire con il Ministro Melegari; il conte Corti prenderà parte a quei colloqui.

**Roma** 30. Oggi fu inaugurato in Campidoglio il congresso degli ingegneri con l'intervento di duecento membri. Vi assistevano il Principe Umberto, i Ministri di agricoltura, industria e commercio e della istruzione pubblica, e l'on. Branca.

**Roma** 30. Dicesi che il Principe Umberto assumerà la Presidenza della Commissione italiana per l'esposizione universale di Parigi.

## RIVISTA AGRICOLA

### L'irrigazione dell'agro monfalconese.

La proposta governativa presentata su questo argomento nella seduta 22 gennaio della Camera dei deputati di Vienna è del seguente tenore:

S 1. Nel caso che, sulle basi della legge dell'impero 30 maggio 1869 (B. L. I. N.ro 93) e

della legge provinciale per la Contea principale di Gorizia e Gradisca 28 agosto 1871 (B. P. N. 41) si costituisse un consorzio per l'irrigazione del territorio di Monfalcone, il governo è autorizzato ad accordare per l'esecuzione di questi lavori d'irrigazione l'esenzione dalle tasse di trasferimento di proprietà dipendenti dalle espropriazioni, nonché dei bolli e competenze per tutti i contratti, esibiti ed altri documenti eretti allo scopo di raccogliere il capitale e di eseguire il lavoro, e ciò fino all'ultimazione dei lavori di irrigazione.

S 2. Potrà essere accordata al consorzio e rispettivamente all'impresa alla quale esso avrà affidata l'esecuzione del lavoro, per la durata di 20 anni dopo scorsa il termine prefisso al lavoro (S 5) l'esenzione da ogni imposta per i redditi derivanti da concessioni d'acqua o di forza motrice ai membri del consorzio o ad altri.

S 3. A quei fondi, già improduttivi, che in seguito ai lavori del consorzio diventassero suscettibili di coltura, potrà accordarsi l'esenzione dall'imposta fondiaria per la durata di 20 anni da computarsi dal tempo in cui sarà stata regolarmente annunziata la constatata coltivazione.

S 4. Il governo viene inoltre autorizzato ad accordare al consorzio un prestito nell'importo di fiorini 140,000, e precisamente in rate di 36,000, 31,000, 28,000, 24,000 e 21,000 fior. alla fine del primo, e, rispettivamente, secondo, terzo, quarto e quinto anno solare successivi all'ultimo anno di lavoro.

Il consorzio pagherà per questo prestito al tesoro dello Stato l'anno interesse del 4 per cento, e ciò a cominciare dall'undecimo anno dopo compiuti i lavori fino alla totale restituzione del mutuo.

Il mutuo stesso dovrà essere rifiuto dal consorzio al tesoro dello Stato, dal sedicesimo fino al ventesimo anno dopo compiuti i lavori in cinque annue ed uguali rate.

Il governo potrà far uso di questa autorizzazione allora soltanto che il fondo provinciale della contea principesca di Gorizia e Gradisca avrà previamente assunta la guardia per il puntuale pagamento dei censi pattuiti e delle quote di fusione da parte del consorzio.

Potrà essere accordata l'esenzione dai bolli e tasse per i documenti di debito e cauzione da erigersi per questo mutuo e per la loro eventuale iscrizione nei libri fondiari.

S 5. La presente legge cessa di essere operativa se i lavori consorziati non saranno stati incominciati prima dello spirar dell'anno 1878, e non saranno stati ultimati nel termine convenuto tra il consorzio ed il governo, che sarà al massimo di anni cinque.

S 6. I ministri dell'agricoltura e delle finanze sono incaricati dell'esecuzione della presente legge.

## Notizie Commerciali

**Borse.** Come lo facevano presagire gli avvisi delle Borse estere, salvo che avvenga qualche mutamento all'ultim' ora, tutte le disposizioni sono a favore di una liquidazione al rialzo.

Infatti la rendita venne quotata ieri a 77 90 a Milano, a 77 87 a Firenze, a 78 a Venezia, ossia dai 40 ai 50 centesimi di rialzo sopra i giorni precedenti.

**Cereali.** I principali mercati accennano ad un ribasso.

A Cremona si vendette il frumento da pane da lire 23 a lire 24 l'ett. il granoturco 1<sup>a</sup> qualità da lire 13 a 14 50, e quello di seconda da lire 12 a 12 50.

Ad Ancona i possessori sarebbero disposti a vendere i frumenti delle Marche da lire 30,50 a 31 al quint., e degli Abruzzi da 29,50 a 30. Offroso inutilmente i granoni a lire 16,50, le fave a 18; i fagioli bianchi di Romagna da 26 a 27, e l'avena pugliese all'intorno di lire 22,50, posta anche questa nella nostra stazione.

A Treviso si vendette il frumento mercantile da 1.28 a 29,40 al quint., il nostrano da lire 30,75 a lire 32; il granoturco nostrano da lire 20,15 a lire 21.

A Verona i frumenti sono più sostenuti, ma i risi sono più fiacchi.

A Napoli si offrono i frumenti per marzo a lire 24,93 e futuri a lire 23,79. Facili venditori e pochi affari.

Grani teneri majoriche di Puglia del corrente raccolto a Barletta per contanti lire 24,70; marzo lire 24,93, per 10 settembre lire 23,79, avena Barletta per 10 settembre lire 8,80, a Taranto lire 8,42 l'ettolitro.

**Spiriti.** — **Venezia**, 27 gennaio — Continua no in calma. Quelli delle fabbriche nazionali posti qui sono offerti da lire 115,50 a 116 facendosi per il Jettaglio da 119 a 120 al quintale. Quelli di Germania non trovano compratori. Acquistate di Puglia molto offerta da lire 67 a 69 il quintale, il Piemonte da 72 a 83, pure senza affari.

**Coloniali.** — **Venezia**, 17 gennaio — Caffè fermi ai seguenti prezzi, per mancanza di domanda: Rio fino da lire 325 a 335, mezzano da 305 a 310 ed ordinario da 285 a 295; Bahia da 280 a 295; San Domingo da 305 a 315; Portoricco da 365 a 375, e Ceylan piuttosto a 375 il quint. Zuccheri ribassati, pure malgrado le sfavorevoli notizie dei mercati esteri,

cedendosi le prime qualità dei raffinati Olanda e Germania da lire 129 a 130 il quintale, pagamento a breve data.

**Bestiame.** — **Treviso**, 30 gennaio — Sul mercato d'oggi non v'ebbe alcuna variazione dei prezzi del mercato antecedente.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questi prezzi nel mercato del 30 gennaio.

Frumeto	(ettolitro)	st. L.	25,50 a L.
Granoturco		15,-	16,-
Segala		14,50	—
Lupini		8,30	—
Spelta		22,-	—
Miglio		21,-	—
Avena		10,-	—
Baracceo		14,-	—
Fagioli (alpignani)		7,37	—
di piatura		20,-	—
Orzo pilato		26,-	—
da pilato		14,-	—
Mistura		11,-	—
Lenti		30,17	—
Sorgerasco		8,30	—
Gastagno		11,50	—

Notizie di Borsa.		

<tbl

## INSERZIONI A PAGAMENTO

Provincia di Udine

Mandamento di Pordenone

## COMUNE DI CORDENONS

## AVVISO DI CONCORSO

È aperto a tutto il mese di febbraio p. v. il concorso a questa

## CONDOTTA MEDICO-CHIRURGO-OSTETRICA

alle seguenti condizioni:

1. Servizio per un triennio;
2. Stipendio annue L. 2800 pagabili in rate mensili postecipate;
3. Obbligo dell'assistenza gratuita a tutti gli abitanti, che ascendono a 5000.

Il Comune ha ottime strade, è situato in pianura ed in piaga salubre, non ha Frazioni tranne qualche casale alla distanza di circa 4 chilometri dal centro dell'abitato.

Le domande d'aspiro saranno documentate a legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta col 1. aprile p. v.

Cordenons li 25 gennaio 1877.

IL SINDACO

F. PROVASI

SPECIALITÀ  
Medicinali  
(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI  
(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc. L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigene, ratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmacaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrivi, reumatici, ecc.—L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e privo di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colerica, febbrisuga, tonica, lecamante, anti-cotica, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al fiacone con istruzione.

Deposit in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabris Comilli, Alessi; in Pordenone Roviglio, Varaschino in Treviso Zanetti e presso, le principali Farmacie d'Italia.

55

## LO SCOGlio DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la donna

Un volume di pagine 256. L. 1.50

## LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDI E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chinque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col nome vero di donna in tutta la efficacia della parola.

L'Autore.

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in 16 L. 1.50

Dirigere le commissioni con l'importo ad Achille Beltrami  
S. Fermo n. 3, MILANO.

VERE

PASTIGLIE MARCHESENI  
contro la tosse

Deposito generale in Verona, Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio

Garantita dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Preferite dai medici ed adottate da varie Istruzioni di Ospitali nella cura della Tosse nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di Gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vero Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in Udine, Commissari, Filippuzzi ed altri principali. — Palmanova Marti — Pordenone Roviglio — Comeda Marchetti. — Trieste Carnelutti. — Cividale Tonini e Tomadini. — 25

## UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire 2,50.

## CARTONI ORIGINARI

di diretta importazione  
della Casa

KIYOMA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

di

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA

trovansi ancora disponibili presso  
Enrico Cosattini, Udine  
Via Missionari N. 6.

## AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

## PRIVILEGIATA FABBRICA

CERAMICA

sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali margigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigerti all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

## PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzer intitolata: PAN-TAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Si conserva inalterata.  
Si usa in ogni sterzzone.  
Unica per la cura feruginea a domicilio.

Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomachi più deboli.

## ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

## PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale; 100 bottiglie acqua L. 23. — ) L. 36,50  
Vetri e cassa > 13,50 )  
50 bottiglie acqua > 12. — ) > 19,50  
Vetri e cassa > 7,50 )

Cassai e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

## Pillole antibilirose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualche ramo d'impiego.

## OROLOGIO con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessori

L. 7,50

## OROLOGIO con sveglia rotondo od ottagono o gotico con busta &gt; 9.

— 12.

## OROLOGIO con sveglia doppia ottagono indipendente &gt; 16.

—

## JAPPI di Parigi rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc. &gt; 30.

—

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigere le domande alla Ditta

## BELTRAME FRANCESCO

Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — Milano

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimenti ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

## Sconto ai rivenditori.

## IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA

DI

## LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercato vecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicita dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

## IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, musica e stampe.

## Agli Agricoltori

Si raccomanda la coltivazione del CAFFÈ MESSICANO il migliore surrogato all'Arabico. Tutti possono nei loro campi procurarsi il Caffè per la famiglia, e per speculazione dando una rendita superiore del valore del fondo occupato.

5° Anno di coltivazione si può garantire in qualunque terreno la certa riuscita.

Seconda ed autunnale onda in breve tempo ottenere maggior quantità di semi; nuove osservazioni sopra luogo d'insegnare alla coltivazione e vidimazione Municipale per la verità dell'esposto.

Certificato del Comizio Agrario.

Certificato di più Medici per la squisitezza del Caffè e delle sue qualità igieniche, nonché di farmacisti e di molti coltivatori.

Si spedisce anche solo al prezzo di L. — .50 Semente per 100 piantine franche di porto per tutto il Regno > 1,25 Semente per 200 piantine franche di porto per tutto il Regno > 1,80

Rivolgersi con vaglia o francobolli al colto valore VINCENZO GASPARINETTI in Motta di Livenza Provincia di Treviso.

Motta di Livenza (Provincia di Treviso)

## COMIZIO AGRARIO

DI ODERZO MOTTA

N. d'Ufficio

Oderzo, li 10 novembre 1867

All'onor. sig. VINCENZO GASPARINETTI Motta

Dagli esperimenti eseguiti in questo anno sulla coltivazione del Caffè Messicano dal seme che la S. V. mi favoriva devo per la verità dichiararle che a coltivazione del detto Caffè riesci favorevolmente, sia per la semplice sua coltivazione come per aver ottenuto un abbondante raccolto.

Dal Comizio

fir. il Segretario ANTONIO BRILLI

Frattina, 7 dicembre 1870.

Certifica il sottoscritto Medico Comunale che avendo più volte assaggiato il Caffè Messicano coltivato dal sig. Vincenzo Gasparinetto di Motta di Livenza lo ebbe riscontrato una squisissima bibita che si avvicina immediatamente al Caffè Arabico e senza dubbio anche dal lato igienico da preferirsi agli altri tanti surrogati.

Ciò è la pura verità.

fir. FRATTINA Dott. LUCIANO.  
Visto per la firma  
Il Sindaco  
Pasquini Francesco

Timbro del Comune